Anno VIII | Mercordì 5 Novembre 1873 | N. 264

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 4 novembre

La precarietà e l'incertezza costituiscono sempre i caratteri predominanti della situazione politica in Francia. Nella condizione in cui la Francia fu posta dalla lettera dello Chambord, dagli uni chiamata l'*acte d'un fou*, dagli altri d'*un fou sublime*, ma sempre *fou*, due sono le soluzioni che si presentano. La prolungazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon è la prima; riunirebbe il centro destro, il sinistro, e il gruppo bonapartista. È la più probabile, e continuerà, non si sa per quanto tempo, questo stato confuso della Francia, in balìa degli incidenti che si produrranno periodicamente. Lo scioglimento della Camera col ritorno di Thiers, chiamato dall'*Univers* il *pauvre petit ci-devant homme providentiel*, agli affari, e un ministero centro sinistro, è invece la soluzione accettata e desiderata dalle sinistre. Resta a vedere cosa farebbe il centro sinistro al momento del voto, e se, nel disordine della disfatta del legittimismo, si potrà per sorpresa far accettare questa soluzione, che ha almeno un vantaggio immenso sulle altre, quello di finire una situazione impossibile, e condurre ad uno stato di cose normale, basato sulla volontà vera del paese. Ma appunto perchè è la più vantaggiosa, questa soluzione ha pochissime probabilità in suo favore; anzi le notizie odierne dicono che si può considerare quasi come assicurata l'altra combinazione della proroga dei poteri di Mac-Mahon per un lungo periodo, accompagnata da un complesso di leggi che assicurino fermamente gli interessi conservatori. In quanto poi al ministero pare anche dalle notizie odierne che esso si presenterà tale e quale all'Assemblea. Però subito dopo offrirà le sue dimissioni, le quali non possono non essere accettate, dopo la strana condotta del sig. De Broglie. La sinistra già si propone d'interpellarlo nella prima seduta dell'Assemblea sul suo contegno riguardo ai maneggi monarchici. Si parla fin d'ora di un ministero Magne, nel quale entrerebbe primo il sig. Deseilligny, (sono i due che si sarebbero ritirati se Enrico V trionfava); il sig. Raoul Duval, che si era messo abilmente in disparte all'ultima ora, de Goulard, de Montagnan, Desvaux, Laboulaye e Ricard, che rappresenterebbero il centro sinistro.

Oggi si apre il Reichsrath austriaco per una breve sessione, poichè esso sospenderà i lavori verso la fine del mese e non li riprenderà se non dopo le feste di Natale. L'unica legge d'importanza che verrà discussa immediatamente è quella diretta a rimediare alla crisi economica, le cui proporzioni, anzichè diminuire, si fanno ogni giorno più gigantesche. Il male, dapprincipio limitato alla Borsa, si andò a poco a poco estendendo a tutti i rami di commercio e d'industria, poichè la mancanza generale di fiducia ha interamente paralizzato il credito, e non è più possibile alle imprese industriali, anche le più solide, il trovare i capitali necessarii alla loro esistenza. Quali siano i provvedimenti che il governo intenda proporre, si ignora tuttavia; ma si crede che un aumento della circolazione cartacea diverrà indispensabile per sopperire alla mancanza di numerario.

Il *Journal de Genève* narra con molti particolari in qual modo i tre nuovi curati della parrocchia di Ginevra hanno preso possesso della chiesa di San Germano loro assegnata. Dopo avere insieme ai due suoi colleghi prestato giuramento sulla Bibbia, il padre Giacinto, montato in pulpito, pronunciò un discorso di cui riportiamo qualche brano: « Ai giorni di Nerone gli apostoli Pietro e Paolo raccomandavano ai Cristiani l'obbedienza ai poteri costituiti. E come si potrebbe, come sarebbe pronta a fare la Chiesa, mostrare le più alte meraviglie se essi predicassero nello stesso modo inculcando il rispetto alle leggi liberali di uno Stato? No, la Chiesa e la società civile non sono punto due personificazioni, l'una del bene, l'altra del male. La società rappresenta il diritto, e la giustizia, ed ogni potere viene da Dio. È una gloria per la Chiesa avere ottenuto la protezione benevola dei rappresentanti della giustizia. Coloro dunque che pretendono che abbiamo cangiata, su questo punto e su altri, la costituzione della Chiesa mentono alla storia e al Vangelo... Noi non attendiamo più nulla da questa antica gerarchia; essa morirà nella sua impotenza e nel suo acciecamento ». Non si può dire abbastanza quale impressione profonda abbia prodotta questa nobile e coraggiosa professione di fede. Ciascuno sentiva di essere in presenza di un avvenire religioso di essere nuovo a portare la tolleranza e il rispetto che i cittadini e le diverse confessioni religiose si devono a reciprocamente.

Da Madrid oggi si annuncia che parecchie bande carliste sono state battute in Catalogna. Il silenzio sulle conseguenze di questi fatti, significa che tutto si è risolto in incontri senza importanza. In quanto a Cartagena, pare che la discordia sia penetrata fra gli insorti che vi comandano. La squadra tedesca si è messa in via nuovamente alla volta di Cartagena, in seguito all'arresto operato dai cantonali d'un suddito tedesco, e del console greco che funzionava anche da console della Germania.

COSE DI FRANCIA

Noi non ci meravigliamo punto dei principii, arretrati di almeno un secolo, esposti con tanta franchezza dal conte di Chambord. Quello di cui possiamo meravigliarci piuttosto si è, che con la tanto vantata lealtà che gli si attribuisce, abbia tardato tanto a manifestarli ed abbia lasciato durare tanto il brutto intrigo di coloro che volevano, com'egli dice, farlo diventare *il re legittimo della rivoluzione*.

Che durante il lungo suo esilio Chambord non abbia trovato modo d'informarsi allo spirito del suo tempo non ci fa punto meraviglia. Egli aveva passato tutto la sua gioventù e tutta la sua vita in un ambiente, nel quale le idee del tempo, le esigenze ed i diritti dei popoli non avevano alcun accesso. Tutti coloro che andavano a visitarlo erano essi medesimi non altro che fossili rimasugli del medio evo, cortigiani, che adulando il suo preteso diritto divino adulavano sè stessi e si ripromettevano di circondare un'altra volta il suo trono come una casta privilegiata, che disprezzava il Popolo e tutto ciò che studia e lavora per sè e per il suo paese. Egli doveva bene persuadersi di essere, come dice con tanta ingenuità, necessario alla Francia, e di avere solo l'autorità e la potenza di reggerla e la decisa volontà di disfare quello che hanno fatto tante generazioni. È forse diverso da lui, con tutto l'animo buono, quel povero Pio IX, al quale coloro che lo circondano e lo tengono veramente prigioniero, coloro che lo visitano, nascondono la verità che non può penetrare fino lui e mascherano la realtà delle cose? Prendete un giovane e datelo da educare ai gesuiti, ad altra simil gente intesa ad adulterare in lui la natura dell'uomo, e vedrete quanto tempo ci vuole a ridurlo un ebete, se egli non si ribella presto ad essi!

La meraviglia era che una mano d'intriganti, per quanto altamente locati, si credesse e fosse tanto potente da raggirare per sì lungo tempo una Nazione e da credere di poterle imporre la sua volontà e di consumare la brutta sua speculazione coll'acquiescenza della Nazione stessa. Era da meravigliarsi che uomini come il Chesnelong ed i suoi simili credessero di poter riuscire nel loro inganno, e che Mac-Mahon ed il suo Governo assumessero, come fecero, una sì brutta complicità. Era ed è da meravigliarsi altresì, che gli Orleans, dei quali si supponeva che avessero ereditato tutta la furberia di Luigi Filippo, per risalire sul trono di Francia se ne chiudessero a quel modo la via.

Ora c'è unanimità a credere impossibile la monarchia dell'*ancien régime* quale la vuole Chambord. Ma che cosa sarà poi possibile?

Quale vorrebbe una luogotenenza, una reggenza di un principe della casa Orleans, per passare al regno più tardi; quale una lunga dittatura di Mac-Mahon per ritentare la prova in migliori condizioni; quale ordinare tosto la Repubblica conservatrice, per uscire dal provvisorio; quale proclamare la Repubblica senza appellativo; quale sciogliere l'Assemblea attuale, fare le elezioni generali e riserbare alla nuova Assemblea la definitiva costituzione della Francia; quale ricomporre attorno a Mac-Mahon un ministero con elementi presi ai due centri, fare le elezioni complementari e procedere a stabilire la Costituzione; quale fare addirittura l'appello al Popolo.

La confusione insomma è più grande che mai, ed il modo di intendersi nessuno lo sa ancora indicare. Si aspetta oggi il messaggio di Mac-Mahon, del quale si dice che è disposto ad accettare una lunga presidenza coi conservatori e con leggi costitutive, che equivalgano ad una dittatura. Il nuovo Cesare insomma sarebbe pure pronto, se egli non si fosse screditato. Ma screditato o no, quelli che vorrebbero mantenere il provvisorio, perchè non sono certi di ottenere qualcosa di meglio ora, forse voteranno per una soluzione del momento, che ponga Mac-Mahon alla testa della Francia. Intanto, o d'un modo o dell'altro, abbiamo veduto manifestarsi generali monarchici fino all'assolutismo ed alla cospirazione, generali repubblicani fino alla indisciplina ed al pronunciamento all'uso spagnuolo.

Sarebbe mai la Francia destinata a discendere sulla pericolosa china della decadenza fino ad imitare la Spagna? Speriamo che essa rinsensi ancora, e giacchè ha respinto come impossibile il re dei clericali, legittimisti e reazionarii di tutta l'Europa, sappia anche pronunziarsi per la libertà e soprattutto, pensando da sè a sè, non s'argomenti di disturbare gli altri a casa loro.

Questa sconfitta dei clericali e reazionarii in Francia rinfrancherà gli amici della libertà in tutta Europa, e non mancherà di esercitare una buona influenza in tutti i paesi.

Che gl'Italiani, i quali hanno veduto risolversi in acqua questa nube, che parea minacciasse tempesta, si affrettino ad ogni modo ad ordinare le finanze, l'esercito, la amministrazione, le istituzioni della libertà, la educazione popolare ed a dare un grande impulso alla pubblica e privata attività. Così essi si troveranno preparati a tempeste d'altro genere, che forse potranno ancora suscitarsi nella Nazione irrequieta, ch'è tanto nemica di sè stessa e della pace altrui. Il nostro esempio gioverà anche ai Francesi; chè la libertà e la civiltà sono un patrimonio comune di tutte le Nazioni.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Libertà*:

È noto che da cinque mesi oramai il Governo aveva fatto una serie di proposte al Municipio di Roma e dichiarato quale concorso intendeva di prestare alla sistemazione del Tevere.

Le proposte del Governo rimasero fin qui senza alcuna risposta. Ora però, secondo che ci viene assicurato, è pronta la lettera del Municipio al Governo e sarà spedita a giorni. Il Municipio in questa lettera dichiara che il concorso di 6 milioni e di una cessione di terreni pel valore di circa un altro milione, non è sufficiente, e reclama per conseguenza un concorso maggiore.

— Di questi giorni il Consiglio dei Ministri si è adunato più volte per determinare la scelta dei nuovi senatori; siccome questa non è pur anche stata fatta, sarebbe ozioso mettere in giro i nomi dei candidati.

APPENDICE

QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA

RACCOLTI DA PICTOR

(Cont. v. n. 260, 263)

I.

L'accoglienza fu veramente brillante; poichè Ambrogio invitò al convito tutti i suoi conoscenti, cioè quanti avevano gusto per il salame di Verona, per la mortadella di Bologna, per lo zampone di Modena e per il prosciutto di San Daniele. Disgraziatamente quel convito fu il principio della fine. Tra i convitati e le pietanze ed il luogo, si espandeva all'interno un tale profumo di carne suina, una tale prosa di uomini, di vivande e di ambiente, che all'Enrichetta parve di scendere ad un tratto dalle nuvole de' suoi aerei romanzi nel brago d'immonda pozzanghera.

Tutto questo parve sulle prime all'Enrichetta un brutto sogno, un incubo che le pesasse sul petto affannoso in una cattiva notte. Doveva svanire allo svegliarsi e non rimanerne più alcuna traccia. Ahimè! quella che la circondava era la realtà, la realtà della vita che l'attendeva. In questa casa Federico, il suo erede laureato, era un accessorio. Il sovrano del luogo era il signor Ambrogio. L'idolo a cui si ardevano incensi era il salame di Verona. Federico si sottoponeva con un'incredibile passività alle leggi che dominavano nel regno di quel sozzo animale, che non si poteva nobilitare nemmeno col nome di cinghiale.

Enrichetta, passata che ebbe la prima notte sotto il tetto maritale, fu presa da una invincibile antipatia per tutto quello che avea trovato in esso. Fu quella la prima volta che tra i due sposi non si scambiarono carezze e parole d'amore. La notte patì un'insonnia, che scusò il forte dolore di testa della mattina. Non ebbe il coraggio di lasciare il letto. Fu sgarbata con Federico che voleva accarezzarla; cosicchè questi, persuaso che stesse male, cominciò a domandargliene, a chiederle se voleva qualcosa, il medico, o che. Vedendo di non poterne nulla raccapezzare, si levò e discese dal suo piccolo appartamento, il quale consisteva in due stanze, nè vaste, nè bene ammobigliate, lasciò la sposa sola in preda alle sue considerazioni, mandandole la serva, una di quelle che padroneggiano in casa, a vedere se qualche cosa le occorresse, o bramasse.

Allorquando la serva, non chiamata, entrò nella camera, un'ondata d'aria apportò in essa un po' di quel pesante profumo che era l'emanazione della merce di Ambrogio. Quell'odore diede ai nervi alla sposa, che ne risentì un urto convulsivo, sicchè a quella serva, che le comparve come il cattivo genio, fece tosto sentire il suo malumore. Colei se n'andò brontolando o facendo sentire ai giovani del negozio che s'avrebbe avuto a fare con una schifiltosa e superba.

Enrichetta cominciò a guardarsi intorno; ed ogni cosa le apparve senza gusto e fuori di luogo. Allorquando Federico tornò, gli tenne broncio e pressata da lui a dirle come si trovasse, gli chiese dove l'avesse menata.

Un pensiero le era corso alla mente, cioè di fare casa a parte, di portarsi in qualche casino appartato, con un giardino. Ne fece motto al marito, dopo avere durato indarno molta fatica per essere indovinata. Federico non aveva tanta forza da mostrare il suo volere al padre. Appena egli ne arrischiò qualche accenno alla lontana, il padre si meravigliò che volesse staccarsi dalla famiglia. Egli pensava piuttosto di avere trovato nella nuora una direttrice delle faccende di casa, della quale c'era grande bisogno.

Il dottore novello comprese che non era da pensarci e fece sentire all'Enrichetta che bisognava rinunziare a quest'idea; e questa non replicò.

Ma da quel momento tutto quell'amore fantastico, ideale, che si era venuto formando nella corrispondenza amorosa dei due giovanetti romanzeschi, svanì ad un tratto. Un demonio muto s'impadronì di Enrichetta. Federico le divenne antipatico come tutto quello che la circondava. Si ostinò a dirsi malata, a non voler uscire di camera e dopo un pajo di giorni a non lavarsi da letto. Cibo non ne prendeva più di quanto era necessario a stare in vita, e si avrebbe potuto dire, che campava d'aria, come una certa estatica delle valli tirolesi. Lo stare chiusa nella stanza e nella sua fissazione la fece ammalare davvero, sebbene il medico dicesse che non aveva nulla. Nè avea un male vero; ma però si andava consumando.

Mille voci erano corse in Verona. Chi pretendeva sapere certi misteri d'alcova; chi voleva che l'Enrichetta fosse maritata per forza ed avesse un altro amante. Nessuno pensava che l'antipatia per il suo sposo provenisse dal contrasto tra il romanzetto degli amori ideali figuratosi dalla giovinetta e la vita reale a cui era chiamata dal figlio del salumajo.

Federico, che aveva sognato un angelo, e trovava in sua vece un serpente, non tardò ad essere dominato dalla stessa antipatia per lei; e quando il padre, consigliato dai medici, gli disse di condurre la moglie ai bagni, si rifiutò di farlo.

Pochi giorni aveano bastato a mettere un abisso tra loro; ed il fatto parve cotanto misterioso, che quasi non ci si credeva.

Il padre di lei, quando ebbe cognizione della cosa, prese seco la figlia e la ricondusse a casa, pensando a vincere le sue cause più che all'unica sua. Aveva un bel casino, palco in teatro, carrozza: che cosa le mancava?

Mai più quei due si accostarono: mai più furono capaci di amore nè tra loro, nè per altri. Furono due esistenze che si spensero senza amore. Quello ch'essi avevano creduto tale, era stato un frutto prematuro, fallace, vuoto della loro immaginazione esaltata, qualcosa di sterile in sè stesso, perchè non si era venuto svolgendo alla vita naturale e reale. Non dico che la Enrichetta fosse nata per adattarsi a vivere in quella atmosfera di salami. Ma se fosse stata

ESTERO

Francia. Relativamente alla Lettera del conte di Chambord, il corrispondente parigino della *Perseveranza*, le scrive quanto segue:

Da ieri sera si trovano centinaja di persone *bene informate* che vi dicono: Lo sapeva! L'ho sempre detto che non avrebbe accettato! Dopo nato un avvenimento, è facile parlar così. Ma credo che di un equivoco simile non vi sia esempio. Il signor Chesnelong, cinque giorni fa, assicurava, in una lettera pubblica, che *aveva detto tutta la verità* e null'altro; i capi del partito, uomini che dovrebbero essere serii, il duca di Audiffret-Pasquier, per esempio, e il generale Changarnier, assicuravano che la *Monarchia costituzionale era fatta*; l'*Union*, per lungo tempo resistente, annunziava che *non v'erano più nè differenze, nè equivoci*; il vescovo d'Orlèans, tre giorni fa, nella sua lettera al sig. de Pressensè, enumerava le libertà che erano mantenute alla Francia dietro il programma *portato* dal signor Cheneslong da Frohsdorf. Il Ministero del sig. de Broglie agiva come se Enrico V fosse già sul trono; sopprimeva a Parigi l'*Avenir National* per un articolo intitolato *A bas Chambord*; ieri stesso interdiceva a Lione *La Mascarade* e il *Petit Lyonnais*, e ovunque i giornali nemici della nuova Monarchia erano o soppressi o interdetti egualmente. Ieri venivano arrestate diverse persone ragguardevoli nelle provincie accusate di aver cospirato, contro chi? Non contro la Repubblica, ma contro la Monarchia di Enrico V. Era dunque naturale che si credesse ovunque alle *concessioni* del conte di Chambord. V'erano, è vero, delle inesattezze, dei punti un po' oscuri, e si aspettava una sua lettera per dilucidarli. Invero è capitato un documento degno di esser scritto da un *illuminato*, e che sembra escire dalla cella di un ascetico frate del medio evo, piuttosto che da un uomo che vive in pieno XIX secolo, se pure non vi si mostra invece un volgare ambizioso, il quale taceva finchè credeva di essere sicuro del trono, e, quando s'avvide che non poteva averlo, si raccolse nella sua dignità, e si ritirò dietro i suoi *principii*.

Germania. I giornali di Crefeld (Prussia) pubblicano la seguente energica dichiarazione di un grande numero di soldati della Landwehr cattolici:

« Ai nostri compagni d'arme cattolici del 1870-71!

« L'impudenza clericale va tant'oltre da affermare nell'organo officioso del Vaticano (*La Civiltà cattolica*) che noi non avremmo dimostrato lo stesso ammirabile entusiasmo se la guerra fosse scoppiata dopo, invece che prima dei maltrattamenti inflitti presentemente alla nostra Chiesa. Protestiamo nel modo più energico contro questa maligna insinuazione e contro questa impudenza inaudita, poichè come fedeli sudditi cattolici di S. M. il nostro augusto ed amato imperatore e re, sappiamo ben distinguere la vera religione da semplici dottrine di forma e non ci lasciamo impedire, nell'adempimento dei nostri doveri verso la patria, da Roma dove sembra regnare un carnevale perpetuo. Non sarà d'uopo mettere in dubbio da qual parte saranno i nostri compagni d'arme nell'imminente lotta elettorale, poichè per essi la soluzione sarà l'antico grido: « Con Dio, pel re e la patria! » — Noi invitiamo pure le onorevoli associazioni di guerra di manifestare la nostra irremovibile fedeltà verso S. M. l'imperatore e re con un indirizzo, poichè la sentinella vigila sempre forte e fedele al Reno! »

Spagna. Secondo un dispaccio da Bajona, Don Carlos ha già pensato a formarsi una guardia reale; ed ha fatto comprare a Bajona il panno per le uniformi. La guardia sarà composta di 100 uomini, tolti dalle provincie di Navarra, Biscaglia, Guipuzcoa e Alava; comandante della guardia, sarà il conte di Barante.

Inghilterra. Il comitato dell'*Home rule* irlandese (Governo indipendente) ha diretto al *Times* una lettera per dirgli che il suo programma ha già raccolte più di 12 mila firme. Questo programma insiste specialmente sulla creazione d'un parlamento speciale per l'Irlanda.

---

nella vita reale, essa si sarebbe incontrata con uno che avrebbe potuto essere suo marito ed amante. Non si sarebbe fermata su di uno che aveva appreso le stesse frasi di lei ne' romanzi, ma avrebbe veduto da donna un uomo, e non si sarebbe imbattuta proprio in un fantoccio, il quale pigliava la perpetuità del matrimonio per una fantasia da ragazzo. Ned egli, finchè non avesse saputo cavarsi da quei salami, perchè nato ad altro, avrebbe cercato nel suo romanzo prima che nella vita quell'essere che doveva essere suo, nè creduto che un fiore di quel giardino potesse prosperare nella bottega di ser Ambrogio. Se egli non aveva in sè la forza e le qualità per uscirne, doveva starci, ma non condurvi colei che era nata e cresciuta in un ambiente affatto diverso.

Io ho veduto, soggiunse la signora Giovanna, anche matrimonii bene assortiti e per le persone e per la vita a cui erano educate, rompersi negli scogli della società, perchè non entrambi gli sposi avevano relazioni sociali in cui potessero trovarsi bene. Bisognava allora avere la previdenza di trasmigrare altrove dove avessero potuto rifare assieme la vita nuova da sè, fuori dell'ambiente sociale in cui erano nati e cresciuti. I nemici del nostro amore nel matrimonio non si trovano soltanto in noi, ma anche fuori di noi, in quell'ambiente che ne circonda, ma al quale ci sentiamo estranei, essendo educati ad altro.

E qui faccio punto, affinchè la morale non sia più lunga della favola. Rimettiamo l'altro acconto a domani. *(Continua)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 3 novembre 1873.

N. 4431. Il sig. Malisani avv. Giuseppe con lettera 29 ottobre p. p. dichiarato avendo di dare la propria rinuncia al carico di Consigliere scolastico, la Deputazione Provinciale, valendosi delle facoltà accordatele dall'articolo III del Regolamento sull'amministrazione scolastica provinciale, approvato col Reale Decreto 21 novembre 1867 N. 4050, nominò ad unanimità a membro del Consiglio scolastico in sostituzione del rinunciante sig. Malisani il sig. Mantica nob. Nicolò.

N. 4452. Riconosciuto essere decoroso che questa Provincia sia rappresentata nella patria solennità che avrà luogo in Torino nel giorno 8 corrente in cui seguirà l'inaugurazione del monumento in onore del celebre cittadino Camillo co. di Cavour, vennero nominati a rappresentanti della Provincia stessa i Deputati Provinciali signori Putelli avv. dott. Giuseppe e Fabris dott. Gio. Battista.

N. 4381. Venne espresso il parere che lo Statuto organico per la Casa di Ricovero di Udine, prodotto colla Prefettizia Nota 25 ottobre p. p. N. 37958, sia meritevole della Sovrana conferma.

N. 4453. Sopra domanda avanzata dal Commissario Regio del Comune di Rodda all'effetto che venga provveduto al grave disordine in cui versa quell'amministrazione comunale, venne statuito d'inviare un contabile del proprio Ufficio per compilare i conti, e riordinare quell'Ufficio comunale.

Vennero inoltre nella stessa seduta deliberati altri N. 55 affari, dei quali 11 vertenti sopra oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 33 riferibili alla tutela dei Comuni, N. 7 a quella delle Opere Pie, N. 3 in affari di contenzioso amministrativo, ed 1 di operazione elettorale; in complesso affari trattati N. 59.

Il Deputato Provinciale G. Cioni-Beltrame — Il Vice-Segretario *Sebenico*

Il conte Bardesono. A pagina 348 dei *Ricordi Biografici* sul *Conte di Cavour* ora pubblicati dal Massari in occasione del monumento al grande statista, leggiamo la seguente lettera indirizzata dal conte Cavour al conte Bardesono:

« Quantunque mi rincresca di non trovarvi « più a Torino quando io ci sarò di ritorno, « non posso non rallegrarmi della vostra no- « mina ad un posto così importante com'è « quello al quale Farini vi ha chiamato. Io non « dubito che voi saprete adempiere i vostri nuovi « doveri così bene come quelli degli Uffici che « avete sostenuti fino ad ora, e che se mai il « il popolo di Modena si abbandonasse ad ec- « cessi simili a quelli che sono succeduti a « Parma, voi sapreste farvi ammazzare per im- « pedire che la causa italiana sia disonorata « da atti del più selvaggio vandalismo. Dite « tante cose amichevoli da parte mia a Farini, « e ditegli che se egli non adopera la più vi- « gorosa energia contro gli assassini di Parma, « la causa d'Italia corre i più grandi pericoli. »

Le iscrizioni al ginnasio pubblico sono state quest'anno più numerose degli anni scorsi. Ciò significa che l'Istituto classico guadagnò la sua meritata riputazione a confronto del ginnasio seminarile, dove si tradivano le famiglie con un insegnamento monco, al quale più tardi era difficilissimo riparare. La bene ordinata e bene diretta istruzione ha alla fine illuminato anche i genitori. Il direttore del ginnasio cav. Poletti, essendo entrato nel Consiglio municipale e nella Commissione municipale degli studii, avrà una buona influenza su questi. Già se lo vide colla nomina del prof. Occioni della Commissione suddetta a direttore provvisorio delle scuole elementari del Comune; nomina che ne dà una guarentigia che non si tornerà indietro, come vorrebbero certi per viste personali. Noi non ci siamo occupati sovente del nostro Ginnasio-Liceo, perchè questo è un Istituto che ha già vecchie radici nel paese; ma vediamo con piacere i professori di questo Istituto cooperare a tutti i diversi rami di coltura della città nostra.

Pubblica beneficenza.

La Congregazione di Carità c'invita a pubblicare nel Giornale una circolare ch'essa indirizzava alle principali famiglie udinesi. E noi subito aderiamo a quell'invito, e preghiamo tutti i nostri Socii e Lettori a cooperare con generoso animo agli scopi di beneficenza, per cui la Congregazione ha già tanto benemeritato del paese.

L'inverno che sta per incominciare, ovunque in Italia lo si vede avvicinarsi con inquietudine dolorosa. Difatti per la scarsezza del raccolto aumenterà la miseria nelle campagne, ed eziandio nelle città se ne risentiranno i danni per la difficoltà di dar lavoro ad artieri e braccianti, tutti dovendo ora assottigliare la spesa nelle comuni strettezze.

Ma con uno sforzo di filantropia sarà pur possibile di rendere alla nostra poveraglia manco penosa l'esistenza ne' prossimi mesi. Ed è appunto perciò che alle famiglie doviziose, o almeno aventi qualcosa più del necessario, la Congregazione ricorre, affinchè le sia dato di adempiere con pubblica utilità agli ufficj assegnatile dalla Legge e dalla fiducia de' concittadini.

Se mai in qualche tempo può tornar utile l'esistenza della Congregazione, egli è per fermo adesso; mentre converrà, tra i molti che domandano soccorso, distinguere i veramente bisognosi e meritevoli. Ma qualora la Congregazione fosse sprovveduta di mezzi, o provveduta in modo troppo inadeguato, inumane sembreranno le sanzioni contro l'accattonaggio; e di più la Congregazione della propria impotenza sentirà dolore, come avviene sempre d'uno scopo mancato, d'una speranza delusa.

La Congregazione, di consenso col Consiglio del Comune, ha stabilito di ottenere sottoscrizioni annue dai cittadini più abbienti, e di ricorrere anche a lotterie di beneficenza per aumentare i mezzi necessari al mantenimento degli impotenti ed al soccorso di famiglie povere. Ambedue codesti mezzi furono da oltre un anno esperiti, e di nuovo conviene ricorrere ad essi. Ma se nella circolare, che stampiamo qui sotto, la Congregazione annuncia una *lotteria* di oggetti (tra cui alcuni saranno lavoro della mano di gentili signore) che essa spera di ricevere in dono; noi, pur plaudendo a codesto pensiero per cui la beneficenza si abbella di cortesia, esprimiamo il voto che le soscrizioni pel 1874 vengano attivate con tutta sollecitudine, e che nulla venga ommesso al fine di muovere gli animi a raddoppiare, per questo straordinario anno di calamità, la solita offerta.

A codesto fine noi ci offeriamo di pubblicare i nomi degli oblatori e le somme date o promesse alla Congregazione. Difatti (come dice la circolare) i Cittadini udinesi hanno sempre risposto con liberalità all'appello della beneficenza, e anche di recente pei danneggiati dalle inondazioni e dal terremoto. Dunque adesso che trattasi de' nostri poveri, cioè de' più *prossimi*, non è a dubitare della spontaneità e liberalità degli Udinesi. Quindi non aggiungiamo parola, e diamo luogo alla circolare della *Congregazione* di Carità.

G.

« Le cortesi accoglienze che s'ebbero nello scorso anno le lotterie di beneficenza al Casino, e il prodotto di esse (superiore in vero ad ogni previsione) sono un pegno sicuro per la Congregazione di Carità, che anche quest'anno non sarà per mancarle in una seconda prova l'appoggio dei Concittadini. — Era suo proposito che tale trattenimento dovesse aver luogo nello scorso agosto; ma i pericoli d'un minaccioso contagio vennero ad impedirlo; e la stagione degli spettacoli trascorse luttuosa per tutti, ed in particolar modo infesta ai disegni della Congregazione.

« Ora però che il male se ne va, ma resta in in sua vece la triste prospettiva d'un'annata, per scarsezza di raccolti, indubbiamente critica, prevedendo la Congregazione i nuovi e molteplici bisogni a cui dovrà provvedere, s'affretta ad aprirsi una fonte così ricca d'ajuti per lei, e stabilisce che la lotteria debba avere effetto nella prima metà del prossimo dicembre.

« Ha fede, che i Concittadini sapranno compenetrarsi delle gravi difficoltà a cui va incontro; e memori del recente pericolo a cui senza gran danno potè sottrarsi la nostra Provincia, vogliano in certo modo, coi doni fatti alla lotteria, rappresentare una loro offerta votiva di grazie a vantaggio dei poveri.

« In modo speciale si raccomanda la Congregazione all'animo gentile delle Signore, che coi lavori delle proprie mani offrono la parte più eletta dei doni.

« E sia pur semplice il dono e di poco valor materiale — avrà in sè ben altro e più delicato pregio che lo farà ricercato. — Le più generose obblatrici ne offrano piuttosto parecchi, assecondando così l'intento della Congregazione, che col maggior numero dei regali tende a crearsi un'attrattiva di più presso gli accorrenti.

« Gli oggetti offerti si ricevono fin d'ora a quest'Ufficio ed alla Segreteria del Casino. Il programma della lotteria sarà a tempo debito pubblicato.

« La pronta, spontanea liberalità con cui i Cittadini Udinesi han sempre risposto all'appello della benificenza, è divenuta omai un fatto tradizionale nella breve storia della Congregazione. E su tal fatto essa fonda, non solo le sue presenti speranze, ma il suo intero avvenire. »

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità.

Il Presidente
Facci.

Il Trattenimento che l'Istituto filodrammatico ha dato lunedì sera al Teatro Minerva, fu una vera festa, per l'esito brillantissimo che ebbe.

In fatti la Commediola che servì di saggio degli Allievi della Scuola di recitazione « *Un cattivo mobile a 13 anni* » fu sostenuta assai bene da quei giovanetti, abilmente educati alla scena dal sig. Angelo Berletti. Non mai abbastanza sarà raccomandata ai genitori d'ogni ceto questa Scuola, che degnamente completa il corredo delle istituzioni educative, di cui va superba la nostra Città.

Dopo il Saggio degli Allievi, i Socii recitanti signora C. Succi e sigg. C. Ripari, F. Doretti ed A. Berletti eseguirono con non comune brio disinvoltura e sentimento quel giojello del moderno teatro italiano che è il proverbio in versi martelliani di *F. Martini* « *Chi sa il giuoco non l'insegni* ». Dire chi fra essi abbia meglio saputo vestire la propria parte, ci sarebbe impossibile, tanto ci parve perfetta l'armonia dell'insieme.

Decoroso e d'ottimo gusto, come sempre l'addobbo della scena.

Le gentili frequentatrici dei trattenimenti sociali dell'Istituto ebbero poi la soddisfazione di pigliarsi un acconto sul prossimo Carnovale giacchè la serata finiva con un animatissimo festino di famiglia.

Dividiamo coi Socii dell'Istituto l'impazienza di assistere ad un nuovo trattenimento di esito così felice.

Associazione democratica P. Zorutti. Nella sera di venerdì, 7 corr. alle ore 8, avrà luogo nelle sale dell'Associazione un *Trattenimento musicale*. Il Consiglio Rappresentativo della Società si propone poi di ravvivare lo spirito della medesima, preparando un altro trattenimento di maggiore importanza che si darà in breve nel Teatro Minerva.

Dalla riva destra del Tagliamento.

Ottobre.

Sento dire da tutte le parti con ragione, che per provvedere ai bisogni dell'annata si deve procacciare dei lavori ai molti operai che hanno di bisogno.

Io non vorrei, che si desse *lavoro* unicamente per dare *lavoro*. Ma comprendo molto bene, che ci sia il caso di avere *preventivamente studiati alcuni lavori utili*, classificati, se si vuole, secondo la maggiore, o minore loro importanza per averne sempre *qualcheduno in pronto*, onde darci mano quando vi sia quella opportunità che viene dal *bisogno*.

Si è soliti dire: *Dio per tutti e ciascuno per sè*. È una massima, la quale, dietro gli economisti, venne accettata anche da certi amministratori.

Io però dico, che, considerando tutti che siamo uomini e che a provvedere nelle occorrenze straordinarie anche al nostro simile ci abbiamo il nostro tornaconto, si deve credere che pensi realmente *a sè stessi*, mettendo in opera in tali casi gli straordinarii provvedimenti

Ognuno penserà che è meglio il *lavoro* che non la *limosina*, ed ognuno di noi potrà ricordarsi dell'ode di Giuseppe Parini al *Bisogno* cui egli apostrofa colle parole:

> O male, o persuasore
> Orribile di mali,
> Bisogno, e che con spezza
> Tua indomita fierezza?

Si provveda adunque almeno per evitare che di più grave potrebbe produrre questo *persuasore orribile di mali*.

Vorrei che la Provincia avesse adoperato o adoperasse il suo genio civile a studiare tal[illegible] di questi *lavori*; vorrei che i Comuni, av[illegible]sando tutte le eventualità, mettessero in [illegible] ora qualche loro vecchio disegno.

Se anche non sono grandi e costose opere da farsi, ci sono strade vecchie da riattare, al[illegible] nuove da farci il primo lavoro, se anche i po[illegible] ed i perfezionamenti sieno da serbarsi a mig[illegible] tempo. Vorrei che alla nostra strada pedem[illegible]tana ci si pensasse davvero; e che tra Gove[illegible] Provincia e Comuni si facesse qualche cos[illegible] che si provvedessero di strade anche le [illegible] montane della parte nostra.

Prima ancora di pensare ai nostri lavori [illegible]draulici di maggiore importanza, i quali [illegible] s'improvvisano, si può fare talune di quelle [illegible]pere minori, delle quali tutti sentono il biso[illegible] Tra queste sono certe opere di difesa dai [illegible]renti, eseguendole intanto nella parte m[illegible] costosa e più sicura e quel tanto che perm[illegible] di fare delle piantagioni sulle sponde di c[illegible] torrenti.

Non sono pochi i luoghi nei quali tali [illegible]tagioni si potrebbero eseguire; e così si p[illegible]rerebbero i vantaggi futuri.

Tutte le nostre basse, nelle quali l'agr[illegible]tura va progredendo d'anno in anno, hann[illegible] margine grandissimo per le opere di scol[illegible] munali, consorziali e private. Che i possid[illegible] si paghino della polenta cui dovranno pr[illegible]ciare ai loro contadini facendo ripulire le [illegible] e piantarne le sponde ed i rivali di legnam[illegible]

Sento lamentare sovente la troppa emi[illegible]zione, la quale porta il suo lavoro altrove [illegible] scia scarseggiare la mano d'opera nel pa[illegible] danno dell'agricoltura. Io credo che il s[illegible] eserciterà sempre una grande attrazione, [illegible] non si possa in alcuna maniera offendere la [illegible] della libera richiesta ed offerta; ma credo p[illegible]tresì, che quando si offra lavoro abbondan[illegible]

bene rimunerato in paese agli operai, questi preferiranno di rimanere in paese; e ciò tanto più, se si soccorre ai loro bisogni, quando questi si fanno gravi.

I Comuni dispersi nella nostra landa, quelli del pedemonte e della montagna dovrebbero farsi dei vivai per il rimboscamento. Io non so comprendere come quello che si fa nel Carso e nell'Istria non si possa fare nel nostro Friuli.

Quest'anno bisognerebbe che i proprietarii facessero anche molti impianti di viti e di gelsi e di frutta. Il *vino* sarà sempre un prodotto di grande consumo nel nostro paese. Esso compensa in parte le carni ed i cibi grassi dei paesi del nord, rende meno necessario di trangugiar una quantità di cibo ed è tanta forza per l'operajo. Producendone molto, ci metteremo anche sulla strada di produrlo scelto per il commercio. Quando poi le nostre frutta appresero la via dell'Egitto e delle Indie, di Vienna, di Berlino, di Pietroburgo, male si farebbe a non piantarne in grande quantità in questa prima provincia dell'Italia, specialmente nei recessi del pedemonte e sottomarina. Per i gelsi in fine c'è ancora un grande margine. Ora che si costruiscono nel Friuli tante filande a vapore e che le sete friulane acquistarono un grande credito, bisogna procedere di gran passo sulla via dell'allevamento dei bachi.

Insomma è il caso di darsi le mani attorno tutti. Se tutti fanno qualche lavoro, anche questa crisi annonaria sarà scongiurata. Che i proprietarii non rimangano nelle città oziosi e svogliati quando è da farsi qualche cosa per le loro campagne e per i loro contadini, massimamente nei casi di bisogno come quest'anno.

L' Oltran.

Cholera: Bollettino del 4 novembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Buttrio	1	0	0	0	1
S. Daniele	3	1	0	1	3
Arba	1	0	0	1	0

FATTI VARII

Gli asili d'infanzia che nelle varie provincie italiane erano, nel 1862, soltanto 163, nel 1872 erano giunti a 1052.

L'Esposizione di Vienna dal 1 maggio al 31 ottobre fu visitata da 7,035.737 persone delle quali 3,332.582 pagarono l'ingresso ordinario. Agli sportelli furono riscossi fior. 1,879.619 e kr. 50. Con viglietti di studente entrarono persone 226.835, con viglietti d'ufficiale 72.652 persone.

Un turbine infuriò il 30 ottobre a Pisino (Istria). Vi atterrò dei camini, guastò alcuni tetti, sradicò degli alberi, spostò il piedestallo della croce d'un campanile e fece altre diavolerie. La Foiba, gonfiata, allagò le circostanti campagne.

Una strana signora. L'articolo della *N. F. Presse* di Vienna pel quale, secondo un dispaccio che jeri abbiamo stampato, il ministro della giustizia sarebbe stato chiamato a Gödöllo, era intitolato *Eine seltsame Frau* (una strana signora). Abbiamo già detto che vi si alludeva all'imperatrice Elisabetta e fu dettato per essersene questa rimasta nel castello di Gödöllo in Ungheria, anche durante la visita di Vittorio Emmanuele e Guglielmo I a Vienna. La *N. Presse* narrava della consorte del conte Lotario H.... la quale «invece di vivere in seno alla propria famiglia, di partecipare alle feste dei suoi vassalli e di far gli onori di casa agli ospiti illustri che riceve il suo sposo, se ne rimane nel suo castello a scherzare colle sue dame, a giuocare colle scimmie ed i pappagalli del parco.»

Cavalli inglesi. Il colonnello Constabile è giunto dall'Inghilterra ove ha acquistato 20 stalloni per conto dei depositi dello Stato, di puro sangue e di mezzo sangue.

Gli ettari coltivati a vigna in Francia sono 2,500,000 e la loro rendita è calcolata in 50 milioni di ettolitri. Il consumo interno, che fa progressi in ragione dell'incremento delle vigne medesime, s'è aumentato in un decennio dai 30 ai 40 milioni di ettolitri, senza tener conto di quanto si trasforma in acquavite od in aceto, che oscilla tra li 6 o 7 milioni di ettolitri. L'esportazione si riassume in circa 3 milioni di ettolitri che si vendono (in media annua) 250 milioni al commercio estero, indipendentemente dai 50 ai 70 milioni di lire che procaccia alla Francia l'esportazione dell'acquavite.

Esposizione di Londra 1874. Oltre ai vini verranno accettati all'Esposizione internazionale di Londra, i seguenti oggetti: 1. Merletti fabbricati a macchina o a mano. 2. Lavori d'ingegneri, e costruzioni. 3. Metodi di riscaldamento con ogni specie di combustibili. 4. Cuoj, manifatture in cuojo e lavori da sellajo. 5. Legature di libri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 31 agosto, che erige in corpo morale l'istituto Brunelli-Maioni in Borgomanero per l'insegnamento della contabilità e della corrispondenza mercantile.

2. Disposizioni nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone sottomarino fra Amoy e Shanghai (China) è ristabilito, e che furono aperti due nuovi uffici telegrafici in Biccari, provincia di Foggia, e in Sant' Alberto di Ravenna, provincia di Ravenna.

La *Gazzetta ufficiale* del 31 ottobre contiene:

1. R. decreto 14 settembre, che sopprime il R. Ginnasio d'Asti.

2. R. decreto 14 ottobre, che approva il regolamento per le vendite volontarie delle merci a pubblici incanti, da farsi eseguire per mezzo della Camera di commercio ed arti di Chieti.

La direzione generale dei telegrafi fa noto che, a partire dal 1° novembre corr. la tassa dei telegrammi di 20 parole, diretti dall'Italia all'Egitto per la via di Turchia, è ridotta da lire 27 a lire 24.

CORRIERE DEL MATTINO

— Alla Borsa di Parigi si ebbe un nuovo ribasso, che spiega abbastanza la previsione d'irritanti discussioni dell'Assemblea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. La destra desidera la prolungazione dei poteri a Mac-Mahon per dieci anni e la prolungazione dell'Assemblea per tre anni, ed abolizione delle elezioni parziali o suppletorie!! Si cerca di sedurre il centro sinistro coll'offerta di portafogli: l'estrema destra sola insiste sulla proclamazione della monarchia.

Parigi 3. Le ultime candidature repubblicane fecero profonda impressione su Mac-Mahon, ed egli dichiarò precisamente di voler rimanere come presidente della repubblica alla testa del governo. La destra è decisa di prolungare i di lui poteri.

Parigi 2. Tutta la stampa che aveva dichiarato di accettare il Conte di Chambord come Re costituzionale, dichiara che ormai dopo l'ultima lettera esiste un abisso fra esso e la Francia.

Il *Soir* continua a parlare di pretese mene separatiste in favore dell'Italia a Nizza ed in Savoia.

Parigi 3. I delegati delle frazioni conservatrici andranno oggi a conferire col Governo circa le condizioni della proroga dei poteri. Sembrano decisi ad accordare a Mac-Mahon la durata e le garanzie che questi crederà opportune. La lettura del Messaggio presidenziale all'Assemblea avrà luogo probabilmente giovedì.

Madrid 3. La Giunta di Cartagena è sciolta, in seguito ad una dimostrazione ove dominava l'elemento militare. Si conferma che gli insorti hanno arrestato il console di Grecia che funzionava anche come console di Germania. Furono arrestati con esso un suddito tedesco, e un impiegato del Consolato. Si crede che la partenza della squadra tedesca per Cartagena sia cagionata da questi arresti. Parecchie bande carliste furono battute nella Catalogna.

Parigi 3. La riunione della sinistra decise di interpellare il Ministero nella prima seduta sulla sua attitudine riguardo ai maneggi monarchici. Tutti i giornali annunziano che il Consiglio dei ministri decise di presentarsi all'Assemblea senza modificazione e di porre immediatamente la questione della proroga dei poteri di Mac-Mahon per dieci anni; quindi il Ministero si dimetterebbe, lasciando che Mac-Mahon formi un nuovo Gabinetto.

Parigi 3. La riunione di diversi gruppi di destra approvò oggi la proposta della proroga puramente e semplicemente per dieci anni dei poteri di Mac-Mahon senza designazione di titolo.

Versailles 3. Mac-Mahon ricevette i delegati delle frazioni conservatrici; si ritiene che si siano posti d'accordo sulla base seguente: proroga dei poteri del maresciallo energicamente assicurata per un lungo periodo. Questa proposta sarà presentata isolatamente e per urgenza all'Assemblea appena riunita. Fino alla votazione della proposta, il Ministero resterebbe senza cambiamento. Dopo le votazione rimetterebbe i poteri a Mac-Mahon, che riformerebbe il Gabinetto sulle basi indicate dalla composizione della maggioranza. Il Gabinetto sarebbe incaricato di proporre un complesso di leggi per assicurare fermamente gli interessi conservatori.

Belgrado 3. Il Gabinetto è dimissionario. Il nuovo Ministero è così composto: Maronovics presidenza ed esteri, Zenics giustizia, Zumics interno, Prodics guerra, Magasinovics lavori pubblici, Cristics culti; Miatovica resta ministro delle finanze.

Nuova York 3. Dieci speculatori di ferrovie sono falliti; l'interesse del novembre su tutti i Buoni ascende a 50 milioni di dollari. I Buoni 5,20 che Richardson annunziò ritirare per ammortamento, sono: Buoni 50 dollari dal numero 10201 al 10600; Buoni 100 dollari dal 30751 al 34000; Buoni 500 dal 15801 al 17600; Buoni 1000 dal 36001 al 41000 tutti inclusivamente. Domani la Borsa sarà chiusa.

Ultime.

Pietroburgo 4. In seguito a una nuova disposizione di legge nella concessione per l'esercizio delle ferrovie, viene stabilito che nel consiglio d'amministrazione debba aver seggio un direttore nominato dal governo.

Notizie da Teheran annunziano che nella residenza dello Sciá della Persia, scoppiò un grande incendio che distrusse la linea telegrafica.

Vienna 4. Quest'oggi dopo la celebrazione dell'ufficio divino nella chiesa S. Stefano, venne aperta la sessione della camera dei deputati con un breve discorso del cav. d'Elvert.

Parigi 4. La sinistra ed il centro sinistro, sono contrari alla prolungazione dei poteri a Mac-Mahon.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.5	748.4	749.0
Umidità relativa . . .	71	91	85
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	pioggia	cop.
Acqua cadente . . .	0.6	1.0	2.0
Veneto direzione .	S-E	S-O	varia
Veneto velocità chil.	3	1	3
Termometro centigrado	13.8	13.6	12.5

Temperatura (massima 16.9 (minima 11.7

Temperatura minima all'aperto 9.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 novembre

Austriache	192 1/4	Azioni	124.3/4
Lombarde	94.1/4	Italiano	57.1/2

PARIGI, 3 novembre

Prestito 1872	91.10	Meridionale	—.—
Francese	56.25	Cambio Italia	13.1/2
Italiano	59.15	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	360.—	Azioni	735.—
Banca di Francia	4220.—	Prestito 1871	89.65
Romane	68.75	Londra a vista	25.39.—
Obbligazioni	137.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	170.25	Inglese	92.1/2

LONDRA, 3 novembre

Inglese	92.1/2	Spagnuolo	18.7/8
Italiano	58.3/4	Turco	47.1/8

FIRENZE, 4 novembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2095.—
» (coup. stacc.)	66.55.—	Azioni ferr. merid.	410.—
Oro	23.15.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.85.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	68.90.—	Banca Toscana	1535.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	821.—
Azioni »	817.—.—	Banca italo-german.	430.—

VENEZIA, 4 novembre

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da 66.85.—	a 66.90.—
» » » 1 luglio	» 69.—.—	» 69.05.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 23.21.—	» 23.22.—
Banconote austriache	» 253.50.—	» 253.75.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 4 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.42	5.43
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.11.1/2	9.14
Sovrane Inglesi	»	11.49	11.51
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	109.50	109.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3 nov.	al 4 nov.
Mettaliche 5 per cento	fior.	68.90	68.85
Prestito Nazionale	»	75.50	73.40
» del 1860	»	101.—	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	935.—	942.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.—	216.25
Londra per 10 lire sterline	»	113.75	114.—
Argento	»	108.25	108.60
Da 20 franchi	»	9.11	9.12
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 27.60	ad L. 28.70
Granoturco	»	» 14.50	» 15.40
Segala nuova	»	» 17.60	» 17.80
Avena vecchia in Città	» rasata	» —.—	» 10.75
Spelta	»	» —.—	» 27.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 27.—
» da pilare	»	» —.—	» 14.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.09
Miglio	»	» —.—	» 14.30
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 8.70
Lenti nuove il chil. 100	»	» —.—	» 42.—
Fagiuoli comuni	»	» —.—	» —.—
» carnielli e schiavi	»	» —.—	» —.—
Fava	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» 20.50	» 21.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1122.
Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di S. Quirino 2

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 novembre p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica pei soli poveri di questo Comune avente una popolazione di 2469 abitanti ed una circonferenza di chilometri cinque circa, diviso in tre frazioni distanti da questa residenza chilometri uno e mezzo e due, posto tutto in pianura con buone strade.

Al posto è assegnato l'annuo stipendio di lire mille quattrocento.

Le istanze oltre ai prescritti documenti saranno corredate dai seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato di moralità dell'ultimo triennio.

Il nominato entrerà in carica col primo gennajo 1874.

S. Quirino, 24 ottobre 1873.

Il Sindaco
D. Cojazzi

N. 615 2

Strade Comunali obbligatorie
Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Comune di Ovaro

AVVISO.

Presso gli uffici di questa Segretaria Comunale e per quindici giorni dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2500 che da Ovaro per la frazione di Liariis mette a quella di Clavais.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni od eccezioni che avesse a muovere, le quali potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Ovaro il 1 nov. 1873.

Il Sindaco
A. Micoli

Il Segretario
Gugl. Brazzoni.

N. 647. 1

Strade Comunali obbligatorie
Esecuzione della Legge 30 agosto 1868
Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Pradamano

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione della strada comunale obbligatoria, che da Pradamano mette a Cerneglons vecchio, secondo il progetto già approvato con decreto Prefettizio 27 agosto 1873 N. 30799, si invitano i proprietarii dei fondi, da attraversare colla nuova strada, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o di far conoscere i motivi di maggiori pretese, entro 15 giorni da oggi.

Dato a Pradamano, il 4 novembre 1873

Per. il Sindaco
N. Deganutti.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 31 R. F. 2

Estratto di sentenza
di fallimento

Il R. Tribunale di Como, funzionante da Tribunale di commercio, con odierna sentenza ha dichiarato, sopra istanza della creditrice Ditta Fratelli Beniamino e Carlo Tarelli di Como, il fallimento di Gaffuri Giovanni di Parravicino, costruttore di macchine seriche con stabilimenti industriali in Baggero, frazione di Merone (Mand. di Erba), ed in Casarsa, (Mand. di S. Vito al Tagliamento), determinando che la cessazione dei pagamenti per parte del suddetto Gaffuri ebbe luogo nel giorno 23 febbraio 1873 — ha delegato il sig. Giudice Enrico Redaelli alla relativa procedura — ha ordinato l'apposizione dei sigilli — ha nominato il sig. cav. Domenico Porro di Milano residente a Monguzzo (Mand. di Erba) in Sindaco provvisorio del detto fallimento — ed ha destinato il giorno *ventidue novembre 1873* alle ore 11 antim., per l'adunanza dei creditori in questo Tribunale, ed innanzi il prefato sig. Giudice delegato, allo scopo di addivenire alla nomina del Sindaco o Sindaci definitivi, ed alla formazione dello Stato dei creditori presunti.

Como, dalla Cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale, quale foro commerciale, il 30 ottobre 1873.

Il Cancelliere
Restelli

---

al N. 37 Reg. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona
fa noto

che l'Eredità di Stefanutti Domenico q. Antonio detto Mon, qui morto nel 20 settembre 1873, venne accettata beneficiariamente, a base del testamento 27 ottobre 1871 N. 2482, atti del sig. Notajo dott. Vincenzo Anzil di Collalto, e dei diritti di legittima successione, dai figli Prete Antonio e Francesco Stefanutti, nonchè dai minori nipoti ex filio Angelica, Leonardo, Antonio, e Domenico fu Giacomo Stefanutti a mezzo della loro madre Seraffini Angela vedova Stefanutti, domiciliati tutti in Gemona, come da verbale 28 ottobre 1873 a questo Numero.

Gemona 31 ottobre 1873

Il Cancelliere
Zimolo.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponbile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo,* la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 48

STABILIMENTO F. GARBINI, MILANO VIA CASTELFIDARDO A PORTA NUOVA N. 17.

CENTO BIGLIETTI DA VISITA in cartoncino inglese GRATIS

DUE ACQUARELLI MONTATI per mettere in cornice GRATIS

TRE VOLUMI DI RACCONTI con copertina colorata GRATIS

Questi **tre doni,** del complessivo valore di L. **10,** vengono spediti **franco di porto** a chi, pagando L. **22,** si associa per un anno al **giornale illustrato per le signore e per le famiglie**

Il Monitore della Moda

ANNO VII

Esce in Milano ogni Lunedì.

52 FIGURINI GRANDI COLORATI ESEGUITI A PARIGI DAL CELEBRE ARTISTA

Cav. GUIDO GONIN

Il Monitore è il più bel giornale di mode italiano. — Un fascicolo ogni settimana, nel formato della *Mode Illustrée.* — La novità ed eleganza delle tolette e dei disegni di mode e di lavori ch'esso pubblica in gran quantità, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e tolette del suddetto artista Cav. **Guido Gonin,** ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno.

Un anno L. 22. — Sei mesi L. 11. — Tre mesi L. 5.50.

Spedire lettere e vaglia all'editore **F. Garbini,** Milano, Via Castelfidardo a Porta Nuova, 17. 10

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'arti- « colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco- « stali; in *Italia Germania,* poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma- » torio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne; contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. *DIFFICOLTÀ D'ORIGINE* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI,* via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi.** 46

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA
preparato nel Laboratorio Chimico
DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

Al Laboratorio Chimico industriale ***A. Filippuzzi-Udine.*** 12

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.